



Piano, ma pieni!

# L'Eco della Serva



Distribuzione elettronica gratuita in formato PDF - Anno 1 Numero 0 - Dicembre 2003

## CoverScoop!!!

La fotocopertina



## Quell'ingordo di Babbo Natale si è mangiato pure le renne!!!

### Incredibile scoop pre-natalizio dell'Eco della Serva!

Dopo le abbuffate di IRI-Mortadella, il vegliardo insaziabile si è sbafato le renne, e fra due settimane i bambini (buoni e cattivi) lo vedranno arrivare in sella ad un side URAL.

A tutti i motociclisti (anche ai Babbi Natale ingordi), la Redazione dell'EdS vuole augurare

## Buone Feste!



a pagina 16  
l'Agenda:  
i programmi di  
**Motopancetta** (4 gennaio)  
e di **I.R.I. Music Jam Session**  
(10/11 gennaio)

**Auguroni**  
**ad Aspy**  
**e alla First**  
**Zavorra Stefy!**

6 dicembre 2003

IRI-Raduni

**Dolomiten**  
**Tour 2003**

IRI-Raduni

**IRI - Mortadella**

Guzzisti inside

**La Rovere**  
un racconto inedito  
di Fabio Baldrati

IRI-L



**Scatti**  
del *passato*

**Pesci**  
**nuovi**



# Party di Natale

*Cari Amici, vi presento il primo (speriamo anche non l'ultimo, ma dipende soprattutto da Voi!) numero della Newsletter IRI. Notizie, raduni, foto, messaggi che non meritano di essere dimenticati, articoli tecnici... C'è spazio per tutto e per tutti in questo che sarà la nostra "banca dati dei ricordi", ma non solo! Su suggerimento di Gatto-stanco, nostro esimio Redattore Capo, sono andato a rileggermi lo storico dei messaggi del 1996... Ah, che emozione rileggere il primo messaggio ufficiale, quello che annunciava la nascita del motoclub... E le discussioni sul nome... Internet Riders of Italy: qualcuno sicuramente si ricorda, ma chi non c'era si sganasperà dal ridere nel leggere nella "storia a puntate di IRI" i nomi che furono proposti :-)*

*Dal 1996 ad oggi tanti km sono corsi sotto le nostre ruote. Abbiamo avuto momenti belli e momenti brutti,*

*situazioni di tensione, siamo stati addirittura sul punto di chiudere baracca e burattini e buttare la chiave (del quadro della moto) e qualcuno lo ha anche fatto. Ma il fatto di essere ancora qui, di crescere, proporre, realizzare nuove cose dimostra senza ombra di dubbio che quell'estate di sette anni fa venne realizzato qualcosa di veramente valido.*

*E' forse il momento di fare ancora un passo in avanti. L'iniziativa che parte con questo "Giornalino di Gianburrasca" ha come scopo quello di unire ancora di più i Soci sparsi per L'Italia (e fuori!) e tutti noi speriamo che da questa nascano altre idee e proposte, sia rivolte al Motoclub ed ai Soci, sia rivolte al mondo della Moto in generale. Non dimentichiamoci che siamo stati i primi a creare un Motoclub Virtuale. Abbiamo aperto una strada, e vogliamo ancora percorrerla. Chiudo con un ricordo pesca-*



*to nello storico. Siamo nel 1996. Il 14 dicembre sulla lista Motoclub, ospitata allora da Mclink, passava questo messaggio:*

*"Party di Natale. Allora, Gente! È natale, e come d'obbligo ci ritroveremo per passare una piacevole serata in compagnia per scambiarci gli auguri e le promesse di essere più buoni l'anno prossimo (!)... L'appuntamento è fissato per VENERDI' 20 DICEMBRE, alle ore 20:30 a casa di FRANCESCO MILONE, che ha gentilmente messo a disposizione dei soci dell'Internet Riders of Italy la sua villetta. Adesioni in area, fate in fretta! Ricordo che sono invitati d'ufficio tutti i soci e le zavorre ufficiali, nonché i partner dei soci. Per il momento... AUGURI!" Il primo PRENATAL era nato. Ci vediamo alla edizione 2003!*

## SOMMARIO

### Eco della Serva

dicembre 2003 - nr. zero

Editoriale  
Tutte le Convenzioni

Braulio Runner

Dolomiten Tour 2003

Qualche chilometro prima del Dolomiten Tour

La Rovere  
Racconto di Fabio Baldrati

IRI - Mortadella

Rubriche  
Pesci nuovi?  
L'angolo della poesia  
Scatti del passato

Rubriche  
Agenda



**PIANO, MA PIENI!**

## Convenzioni I.R.I.

## L'elenco degli esercizi convenzionati



**Hannibal Lake Travels**  
Agenzia di viaggi e turismo  
Indirizzo: A. Baldoni 2,  
Passignano sul Trasimeno (PG)  
[www.hannibaltravels.com](http://www.hannibaltravels.com)  
Tel. 075-829087 Fax: 075829088  
**Sconto 50%**  
sulla quota di iscrizione



**di Pennacchio Silvana & C. s.n.c.**  
Produzione di borse ed accessori  
Via Cacciamali, 30/A  
25125 Brescia - Italy  
[www.vanessa-roadline.it](http://www.vanessa-roadline.it)  
Tel. 030 3544446 Fax 3547267



**Moto By Casablanca di Raffaele Amoruso**  
Largo Magna Grecia, 8  
00183 ROMA  
Tel. (06) 77205559  
**Sconto del 10% su tutti gli articoli di abbigliamento e sugli accessori e condizioni estremamente vantaggiose sull'articolo del mese.**

**EURO GOMME**  
L.go Rodolfo Lanciani, 29-30/A  
00162 ROMA  
Tel. (06) 8604449  
**Sconto del 30%** sul prezzo di listino ufficiale degli pneumatici delle seguenti marche: **Pirelli, Michelin, Dunlop, Bridgestone, Metzeler.** Il prezzo è comprensivo di montaggio ed equilibratura. **Servizio di riparazione pneumatici gratuito per tutti i soci. Equilibratura stroboscopica omaggio per i soci che faranno visita alla Ditta.**



Via Turati, 1 - 40026 Imola  
[www.motoactionimola.it](http://www.motoactionimola.it)  
Tel. 0542.642.330 Fax 645.363  
**Abbigliamento, accessori. Vendita on line.**  
**Sconti dal 20% al 30% oltre a promozioni speciali.**



**S O L O M O T O**  
Via Aurelia, 477  
00165 ROMA  
Tel. (06)66000547, 6638810  
Fax (06) 66016745  
**Sconto del 20% su tutti gli articoli di abbigliamento e sugli accessori.**

**ENOTECA LA CANTINOLA**  
di Massimo Lanzi  
Viale Ippocrate, 17  
00162 ROMA  
Tel. (06) 44236384  
**Sconto del 10% sui vini**  
**Sconto del 15% su liquori e champagne**  
Preparazione di confezioni natalizie, consegne a domicilio.

**Pistola Moto Design**  
di Sergio Venturini  
Via dei Laterizi, 28  
00167 ROMA  
Tel. (06) 39732066  
**Prezzi inferiori del 20-25%** rispetto ai listini ufficiali per riparazioni e verniciature.  
**Ulteriori sconti ai soci alla presentazione della tessera**

2  
3  
5  
8  
9  
11  
15  
16

2

# Braulio Runner!

**Il primo capitolo di una saga, nella quale vengono ritratti alcuni tipi di motociclista. Ogni riferimento a fatti, difetti, vizi o virtù di qualcuno dei soci e simpatizzanti I.R.I. è puramente casuale.**

Era una mattina qualunque, una di quelle nelle quali il grigio della città era talmente scuro da giocare di forza contro il nero della mia belva bicilindrica, scalpitante pulsante e divino cavallo meccanico, vero anello di congiunzione fra le mie forti membra e l'asfalto col quale tutti i giorni lottavo nel magico equilibrio fra il fulgore della velocità e l'onta di una scivolata.

Guardai il termometro fuori dalla finestra incrostata dal ghiaccio: 82 gradi sotto zero. Quando il ghiaccio si fa duro, i duri accendono la moto, e così io feci. Girai la chiave, premetti lo starter con consumata abilità: niente. Evidentemente la ferocia delle intemperie aveva piegato anche la resistenza della mia mitica belva bicilindrica, scalpitante pulsante e divino cavallo meccanico, vero anello di congiunzione fra le mie forti membra e l'asfalto col quale tutti i giorni lottavo nell'equilibrio fra il fulgore della velocità e l'onta di una scivolata. Del resto, potevo comprenderla: ormai il suo contachilometri parlava di 800.000 km, tutti percorsi nelle ultime 8 ore, ed una notte passata all'addiaccio con quella temperatura era davvero difficile da superare.

Provai ancora, e poi ancora, e poi ancora, poi alzai il cavalletto laterale e lei, magicamente, partì.

L'aria si colorò di un ammaliante fumo turchino, uno zefiro gentile portò alle mie narici l'essenza delle fasce elastiche sbri- ciolate, dell'olio stracot-

to, della benzina avio che normalmente usavo per sfamare la mitica belva bicilindrica, scalpitante pulsante e divino cavallo meccanico, vero ... (cut). Mentre le mie nari aspiravano avidamente quell'aroma, più esaltante del fumo di mille canne, le mie orecchie erano assordate dal ruggito del bicilindrico a V di 99,5 gradi (eh, sì, dopo i primi 500.000 Km l'angolo di apertura dei cilindri si era un po' allargato: calcolai rapidamente che entro 6 mesi avrei avuto un boxer). Ero davvero assordato più del solito; capii quindi che mi ero dimenticato il casco: rimediai subito infilando l'elmetto senza imbottitura, marca 'duri, scuri e puri ma sicuri', rigorosamente nero.

Partii senza esitazioni, mentre la ruota anteriore sembrava voler tracciare nell'aria la rotta di una nuova avventura. La neve che mi correva incontro mi fece ricordare la 'Turbinosa', una ragazza conosciuta per caso in un raduno al quale avevamo partecipato solo io e lei. Era una donna favolosa: una belva instancabile, scalpitante pulsante e divina cavalla, vero anello di congiunzione fra le mie forti membra e... e così assorbito nei miei nostalgici pensieri,

ero in-

sensibile al vento fortissimo che sfidava inutilmente la spinta taurina della mia mitica belva instancabile.

Nessuno osava fendere con tanta sicurezza il candore dell'asfalto ammantato; presto le sagome dei gretti palagi cittadini lasciarono spazio allo svettare degli alberi: file di vecchi amici che sembravano corrermi incontro per salutarmi. Mi riconobbero, e: "Ben torni omai" bisbigliarono con il capo chino "Perché non scendi? perché non ristai? Fresca è la sera e a te noto il cammino"

Ma non potei dar retta ai miei amici fronduti: in passato lo avevo fatto ed avevo dovuto ricredermi. Sono creature insidiose, soprattutto quelle con i rami bassi. La notte scendeva, anzi precipitava per la quarta volta da quando ero partito, e capii che la mia mitica, forse, aveva bisogno di benzina. Cercai allora un distributore che avesse benzina a 110 ottani, ma lì intorno pareva che nessuno ne avesse mai vista. In effetti, lontano da casa mia son pochi i distributori che erogano la V-Power corretta Braulio. Decisi allora di arrangiarmi come potevo: fermai un carrettiere (Ape car, n.d.r.) che con il suo carico procedeva lentamente verso chissà quale mercato e gli chiesi un casco di banane. L'uomo mi disse che me l'avrebbe regalato anche se non era omologato, tanto era sicuramente migliore di quello che avevo in testa. Afferai sdegnoso le banane e cominciai a schiacciarle nel serbatoio, aiutato dal calore del mitico bicilindrico che scioglieva quei frutti oleosi. In poco tempo il serbatoio fu nuovamente pieno, e notai che l'odore acre ed esaltante dello scarico si era trasformato: forse la grossolanità del carburante così improvvisato aveva sigillato antichi trafilemanti. Fatto sta che la mia mitica bicilindrica ritrovò un vi-



gore che credevo avesse scordato. Pensai che la mia dieta, da allora in avanti, avrebbe nobilitato il valore della banana. Mi accucciai dietro al cupolone della mitica, e vidi l'ago del tachimetro accarezzare i 3000 Km/h. Nel frattempo il contagiri era schizzato a quota 50. I casi erano due: o avevo montato un cambio con rapporti mooolto lunghi, o avevo scambiato il tachimetro per il contagiri (e viceversa). Decisi di affrontare il problema al tagliando dei 900.000 km. Dovevo fare qualcosa per vincere il freddo che mi penetrava il gore-tex, la pelle, i muscoli, le ossa e l'anima per poi fare il percorso inverso dall'altra parte: era umiliante sentirsi così permeabili. Cominciai ad aprire il rubinetto della cannella che tenevo in gola, e l'amaro Braulio giunse a consolare il mio tremore. Nel casco cantavo le canzoni alpine che amo tanto, ed il motore sembrava risponderne facendo il coro: i cilindri come canne di un organo soave, i pistoni come mazze di tamburi possenti, le candele come... come... Cazzo, non mi viene mai niente di epico per le candele, perché non ho preso un diesel? Erano davvero molti giorni che il mio deretano e la sella pomiciavano intensamente: ormai dentro i pantaloni della tuta sentivo qualcosa di simile a quello che avevo provato quando mi avevano versato per scherzo la fonduta alla valdostana giù per la patta. Era un tepore amico, un po' colosso ma confortante. Finalmente mi fermai. Da qualunque parte mi girassi, l'orizzonte

SEGUE ALLA PAGINA SUCCESSIVA →



## Braulio Runner!

era buio ed eguale a se stesso, salvo due piccoli archi luminosi, uno opposto all'altro. Dapprima pensai di essere in preda agli effetti di una grave overdose di Braulio. Poi fui folgorato da un'intuizione: ero in galleria.

Il silenzio era irrealistico: non si sentiva volare una mosca, anche se qualche insetto rantolava, miseramente spiacciato sul cupolone della mia mitica. In fondo erano insetti fortunati, pensai: stavano trapassando in modo glorioso. Nella quiete opprimente si sentiva solo un borbottio sommerso ed una strana vibrazione molesta.

Mi chinai a terra, appoggiando l'orecchio all'asfalto e capii: non avevo spento il motore. La temperatura si era alzata, ed ora avrei potuto giurare che stavamo sfiorando lo zero. Era il momento di togliere le fettone di speck che avevo infilato sotto la tuta: un trucco per mantenere il calore che mi aveva insegnato un pizzicagnolo-motociclista dell'Alto Adige e che mi conferiva anche un certo appeal nei confronti delle donne.

Dovevo prendere una decisione: puntai allora con risolutezza verso uno dei due archi luminosi, guidato solo dall'infallibilità del mio istinto di animale randagio. Il mio procedere venne allora improvvisamente osteggiato da centinaia di veicoli che – probabilmente condotti da automobilisti impazziti – procedevano contromano: ma ci voleva ben altro per scoraggiarmi.

Finalmente raggiunsi, dopo decine di chilometri a zig-zag, un luogo affascinante e stranissimo. La strada era sbarrata da una specie di pollaio: numerosi capanni vetrati, sovrastati da un'ampia tettoia trasversale alla strada. Vidi gli automobilisti davanti a me incolonnarsi per poi scambiare strani biglietti rettangolari e denaro con gli occupanti di quelle anguste casupole. Stavo assistendo ad un turpe

spaccio di chissà che droga. Ricordai confusamente di aver oltrepassato un altro apparato simile, e mi rallegrai silenziosamente con me stesso per aver deciso di passare senza rallentare, saltando la sbarra che si opponeva al mio libero slancio, con un balzo della mitica. Ora però ero incolonnato, e mio malgrado doveti fermarmi di fronte ad una di quelle casupole. Il rozzo occupante del tugurio mi rivolse la parola senza la dovuta deferenza: "Biglietto, prego"

"Non ho alcun biglietto, villico. Non ho bisogno di biglietti d'ingresso nel teatro della vita: io sono il protagonista"

"Facciamo il verbale?"

"Fai come credi, bassa creatura, io non ho tempo per assecondare i tuoi turpi smerci".

In quel momento mi sentii scosso. Un terremoto??

Sentii anche una voce lontana: "...Alessandro... Alessandro..."

La voce sembrava avvicinarsi mentre avvertivo sempre più distintamente gli scossoni.

"Alessandro, svegliati... devi andare a lavorare".

Mi guardai intorno: ero in camera mia. La sveglia segnava le 7 e mezza e l'aroma intenso dell'Ovomaltina mi invitava alla colazione. Mi alzai ed avviandomi verso il bagno inciampai sulle numerose copie di "Super Wels" sparse sul pavimento attorno al mio letto. "Muoviti Alessandro... Prendi la moto e vai!" Mi sentii sollevato: almeno una parte del sogno restava realtà. In garage avrei trovato la mia mitica. Le chiavi infatti erano lì, che sporgevano dalla tasca dei pantaloni di fustagno alla zuava appoggiati sullo stambecco imbalsamato, ma il portachiavi mi sembrava strano.

Mi avvicinai per leggere il nome scritto su quel ciوندolo, che non mi sembrava il mio, mentre sentivo il terrore attanagliarmi... KYMCO!

**Roberto "Gogo" Garlato.**

### L'Autore ringrazia per la collaborazione:

- l'**Aprilia**, per aver fornito "la mitica", ovvero il modello personalizzato "Capa Tosta Adventure";
- l'**Amaro Braulio**, per il conforto nelle scene più raggelanti;
- la **Turbinosa**, per le rivelazioni scottanti;
- la **Società Autostrade**, per le scenografie spettrali;
- l'**Ovomaltina**, consigliato da Carletto

Hai mai ambito a **ricoprire una carica istituzionale di altissimo livello** nel motoclub di cui fai parte?

Hai mai pensato che **le tue idee** potrebbero contribuire a migliorare il club in cui viviamo?

Hai mai sognato di poter **incarnare il fascino proibito del motociclista** con la carica sensuale del potere?

E allora cosa aspetti, **corri in edicola** e compra:

## Piacere, mi presidente!

**Corso a fascicoli per la formazione del leader motociclistico del futuro.**

In 80 uscite i presidenti **Paolo Maria Giardini** e **Pierluigi Miranda** vi insegneranno l'**ABC della vita presidenziale**, vi guideranno in tutti i passi, dalla **formazione della lista elettorale**, al **boicottaggio segreto** degli altri candidati, trattando anche il famosissimo **"broglio elettorale"** (con un fascicolo intero dedicato al conteggio dei voti, **metodo Bush avanzato** corredato da videocassetta per un corretto montaggio dei seggi elettorali).

Vi sveleranno inoltre **i piaceri nascosti e i vantaggi indiretti** di cui solo un presidente con la P maiuscola può conoscere i segreti.

**Completa la cartolina del concorso con i bollini che troverai all'interno di ogni fascicolo e parteciperai all'estrazione di due meravigliosi calici per bianchetto in vetro smerigliato.** (Aut.Min.Rich.)

**Non hai più scuse, corri in edicola e, chissà, il prossimo Presidente potresti essere proprio TU!**



# Dolomiten Tour 2003

**Gli Ansolfa superano loro stessi con una grande organizzazione: uniche pecche: il Karaoke dell'Hotel Dolomiti ed i pochi tornanti incontrati lungo il percorso...**

Lasciate gli altri a S. Martino, fatto il **Passo Cereda e la valle del Mis**, io e Roberta siamo appena tornati a Belluno. Grazie a tutti per la meravigliosa giornata (...)

Per chi non è potuto venire: **non vi rammaricate, tempo pessimo, temporali e pioggia incessante, freddo bestiale, le foto lo dimostrano.**  
(Alex da Belùn)

Luciana ed io rientrati alla base. Sulla via del ritorno, "Bruce" ci ha portati (Conte, Antonioti, Luciana, io) ad un posto **dopo il passo Nigra, località S. Cipriano: ristorante SPLENDIDO (Cyprienerhof).** Abbiamo mangiato un **boccone, giusto per gradire... :-)** (stinchi alla brace, trota, maiale con speck e sughetto...)  
Grazie per la presenza di voi tutti.  
(L'Esimio Prof. Zorat)

...l'agnello, Sandro, dimentichi le costine d'agnello... ottime tra l'altro. Come il vinello.  
(Carlo Antoniotti)



Una settimana di ferie, il Gros-glockner, il Dolomiten Tour. Rientrato. Sono ancora senza parole per i tanti chilometri percorsi, i tanti tornanti affrontati, la gioia ed il divertimento di rivedere tante **IRI-facciacce** (e di conoscerne qualcuna di nuova) :-)  
Per adesso un grazie a tutti gli IRIsti... per il solo fatto di... esistere e di partecipare ad eventi così semplici ma anche divertenti. Si sta veramente bene assieme... già, mi hanno raccontato di un po' di polemiche "girate" nelle varie liste: sono convinto che con una maggior possibilità di partecipare a dei Dolomiten Tour, i "polemisti" avrebbero altro da raccontare :-D Velocissimamente: un grazie all'AnsolfaOrganization... ed anche ai Bonetti, che hanno pazientemente sopportato la mia feriosità sui tornanti del parco-giochi del Gros-glockner :-)  
(Giancarlo "gattostanco" Gattelli)

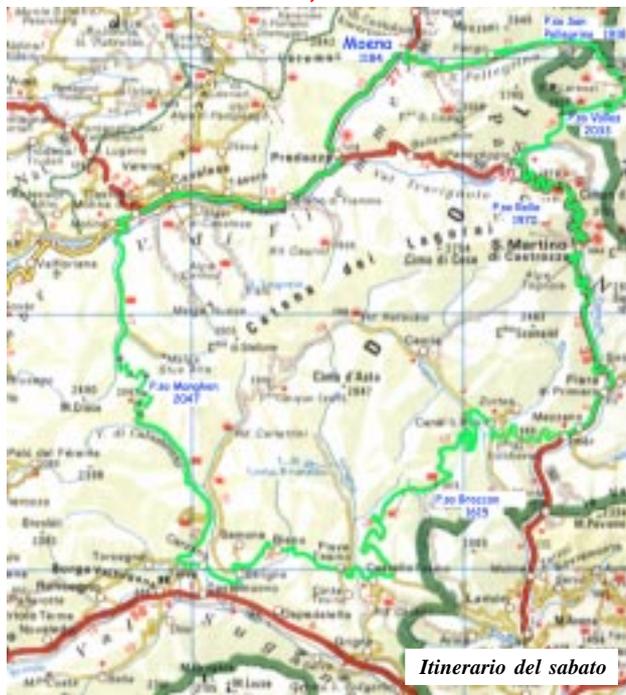
Rientrati attraversando l'infuocata Padania dopo un DT molto bello. Ringraziamo in modo particolare Ansolfa e la sua Stefy per l'organizzazione di questo WE piacevolissimo!  
(Roberto "Gogo" Garlato & Stefania)

Rientrato felicemente dopo circa 1600 km, molti dei quali potrebbero essere definiti "torridi". Resta il ricordo dei 400 e passa km fatti fra sabato e domenica a spasso per le dolomiti. Non conoscevo i posti e **mentre rientravo mi e' venuto il dubbio di non aver abbastanza ringraziato chi ha fatto sì che potessi potuto colmare questa lacuna...**  
(Aspy)

Si sarebbe tanto da dire, ma ora il tempo manca e soprattutto la stanchezza sta prendendo il sopravvento; ad ogni modo grazie alla Famiglia Ansolfa, Andrea e Stefy per le belle giornate che ci avete regalato!!!  
Grazie anche a tutto il gruppo IRI e non per la belal compagnia; credo che il DT diventerà un appuntamento fisso nei raduni IRI. Un abbraccio  
**Marco (Rafagas) ed Angela (Santa)**

Quattro giorni fantastici... Che dire... il primo pellegrinaggio 2003 sulle Dolomiti è andato davvero egregiamente. Siamo riusciti anche ad anticipare la partenza a Giovedì e a farci un bellissimo **Gros-glockner** in compagnia di Gattostanco e Claudia... E poi insomma... è bello rivedervi e stare in vostra compagnia, se

13-15 giugno 2003.  
Base logistica:  
Moena, Hotel Dolomiti.



Itinerario del sabato

poi ci si mette un condimento a base di curve, tornanti e Dolomia... :-)  
Davvero grazie ai Solfanelli e complimenti per l'ottimo risultato ottenuto, direi che è andato tutto benissimo. Peccato solo non essere riusciti a rientrare insieme, mi dispiace davvero. Vabbè...  
(Riky&Elena Bonetti)

Grazie anche da parte mia... **Altro che pugnette in lista, piu raduni così ci vogliono...** lo ho continuato con Zorat e co, e poi con il Carlo Antoniotti... Per una volta sono contento che il temporale ci abbia sorpresi e bloccati in cima ad un passo non credo nemmeno segnato sulle mappe... passo del Maniva a fianco del Croce Domini.

Abbiamo mangiato una pizza alle 11 e siamo rientrati all'una... rovinando i piani di Carlo che aveva ancora in mente di tornare a casa facendo passi su passi di notte attraversan-

do tutta la bresciana e la bergamasca... Credo proprio che sia caricato a duracell Ancora grazie a tutti, e' stato bello vedervi (**Bruno Nicolis**)

Stremati dal doppio attraversamento della **torrida Death Padania Valley**. Entusiasti di averlo fatto per stare in compagnia degli iristi, ed aspiranti tali, in una due giorni veramente fantastica!  
(Romolo)

Per ora, sono troppo di corsa (abbasso il lunedì) :-) Rispondo soltanto con un grazie a tutti i partecipanti, un grazie al meteo che ci ha voluto bene

SEGUE ALLA  
PAGINA SUCCESSIVA →



# Dolomiten Tour 2003

che questa volta!!! Stasera con piu' calma scriveremo un messaggio Andrea ed io e attendiamo di leggere anche i vostri report!!! Ciao a tutti  
**(Stefania & Andrea)**

Grazie a tutti per l'ottima compagnia e in particolare all'Ansolfa e Vanilla che hanno organizzato veramente bene il tutto. Visto l'ottimo risultato suggerisco che si ripetano per il prossimo anno . Peccato che non siate riusciti a raggiungerci sul Sella... un bacio e di saluto alla Stefyl lo avrei dato volentieri, la prox volta mi rifaro' :-)) Un grazie particolare anche a Big Luca che ci ha fatto da guida tra i monti e fino al casello di PD. Ciao  
**(Roberto e Barbara)**

Arrivato a casa anch'io, verso le due stanotte. 1315 Km, purtroppo con un pochetto di autostrada solo sul finale, ma un giro semplicemente FANTASTICO.

**Me lo sono goduto una cifra**, posti bellissimi che non riesco a frequentare abbastanza. Non ho ancora letto tutti i messaggi dei partecipanti, ma credo che il consenso sia generale nel definire riuscitissimo questo DT 2003. Grazie agli ansolfi per l'organizzazione e a tutti per la fantastica compagnia !  
**(Carlo Antoniotti)**

Io e Bruno siamo arrivati a casa ieri sera verso le 20,00, stanchi, sudati ma con ancora negli occhi le immagini di questi due bellissimi giorni passati sulle Dolomiti. La compagnia è stata come sempre fantastica, le pieghe



ottime e abbondanti, le libagioni direi all'altezza, panorami mozzafiato...cosa desiderare di più? **Una tuta di pelle con l'aria condizionata, naturalmente :-)**

Scherzi a parte ringrazio (anche da parte di Bruno) veramente di cuore Andrea e Stefyl per l'ineccepibile organizzazione di questo DT che mi auguro si ripeta l'anno prossimo. Ringrazio anche tutti quanti per la splendida compagnia, in particolare Luca per i tanti momenti di allegria che ci ha regalato, oltre che per avere la manetta del gas tendente ad essere spesso spalancata. E' stata dura rimanergli alle costole ma mooolto divertente. Arrivederci alla prossima.

**(Bart VFR 800 Reggio Emilia)**

Carlo Antoniotti ha scritto:  
*Ma sei contento perche' cosi' abbiamo avuto tempo di goderci con calma il posto splendido o perche' cosi' ti sei risparmiato l'altro sterrato che avevo in mente salendo da Pezzazze ????* :-))

Noi invece siamo arrivati sino allo Stelvio (8° alle 13.30), poi Livigno, Saint Moritz, Passo del Maloja e casa.... potevamo aspettarvi !!!

Grazie agli Ansolfa e a voi tutti... vedervi e stare insieme fa capire ogni volta (se ce ne fosse ancora bisogno) quanto sia importante IRI... scazzi compresi.

Spero di rivedervi presto.

P.S.: **Ho goduto come una lepre** seguendo (a fatica) Casadei per un bel pezzo... è un piacere vederlo guidare il GS sulle strade di montagna... lui è sempre troppo umano aspettandomi vista la mia andatura arrancante... grazie anche a te...:-))  
**(Orso Mario)**

Sabato mattina la sveglia suona inesorabile alle 5 del mattino.. colazione,

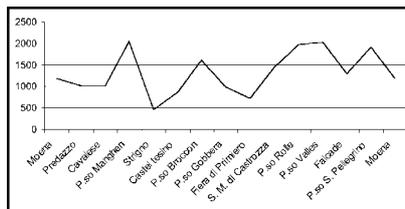
vestizione, ultimi bagagli, saluto Umby che resta a casa (maledetto lavoro), scendo in garage.. **Marghy** anela questo momento.. sempre... quando la seranda si apre ed ho con me i bagagli lei sembra sempre sorridere, molto di più di quando mi appresto a venire al lavoro..

Carico il tutto e parto.. direzione **Val Trebbia!** Città deserta, salgo veloce sino a Torriglia, poi comincio a divertirmi.. l'asfalto non è sempre pulito, qual-

che tratto è ancora sporco, ma si cammina bene, nel fresco.. sempre meglio che farsi la Tortona - Piacenza. Arrivato a Piacenza temo di far tardi e così entro in autostrada.. Piacenza - Trento senza traffico ed ancora non troppo al caldo, e l'andata è risolta senza troppa sauna.

A Trento viene a prendermi il Prof.Zorat, che, dopo il pieno, mi porta a casa a conoscere Luciana, una sua vicina, che sarà sua passeggera per il viaggio .. caffè e poi in moto, verso la Val Sugana. Andiamo prima a vedere la "costruenda cattedrale vegetale" in Val Sella.. bella la strada che ci porta da Trento alla valle, nel verde e passando accanto al lago di Caldonazzo, così carino che già ispira alla "puccietta" :-))

Percorriamo la stretta strada che prima sale e poi percorre la Val Sella.. molto fresca e bella, si snoda tra gli alberi. Arriviamo ad un punto ristoro: oltre i mezzi a motore sono vietati, da qui scarpiniamo per ben 10 minuti in una ambiente fatto di piccoli manufatti in legno, che compongono quelle che vengono definite piccole opere d'arte.. tutti rami intrecciati, piccoli alberelli con pietre ed altre opere poco comprensibili ma curiose.. in-



fine si giunge a questa cattedrale.

L'artista ha piantato in una radura 80 alebrelli disposti ordinatamente su 4 file.. questi alberelli (per ora teneri germogli o poco più) crescono all'interno di "guide" che, nell'intenzione dell'artista, dovrebbero far crescere queste piante come colonne di una cattedrale, per poi chiudersi a volta con il fogliame.. vedremo col tempo, intanto il luogo è molto bello, tranquillo, ideale per picnic.. anzi.. per un IRI-pic-nic!!

Torniamo rapidamente (non senza perderci) verso Castelnuovo dove ci congiungiamo con chi arriva da Moena (via Munghen) e chi arriva da casa. Si parte in ordine sparso, rapidamente, per toglierci dal caldo.. direzione **Passo Braccon**. Paoletta fa un po' di acrobazie per riprenderci uno ad uno, poi la strada inizia a salire più decisa ed io e Bruno facciamo un bel duetto a salire.. diciamo rapidamente :-)) .

In cima ci si ferma per una birretta ed i saluti, qui al fresco del primo della serie dei passi che affronteremo in giornata.

Si scende e, prima di affrontare il **Passo Rolle** ci fermiamo

**SEGUE ALLA PAGINA SUCCESSIVA →**

# Dolomiten Tour 2003

a pranzo in un bellissimo posticino, proprio vicino ad un tunnel che "taglia" il **Passo di Gobbera** (utilizzato nel dopo pranzo per una mini sfida 4 cilindri vs 2 cilindri italo e bavaresi).

Nel dopo pranzo, con calma, siamo ripartiti alla volta del Passo Rolle. Qui siamo stati raggiunti anche dalla nuvoletta personale di Gattostanco che ci ha poi inseguito per tutto il seguito, a volte raggiungendoci, a volte solo minacciandoci, ma senza mai infastidirci più di tanto. (qualcuno avrà da ridire.. ma col passo un po' svelto le gocce più grandi erano evitabili!! :-))

Episodio curioso del Passo Rolle: Bart ci anticipa tutti (grazie ad un semaforo per lavori in corso, n.b.) e si apposta in una curva.. molti sopraggiungendo vedendo il **VFR fermo in curva e Bart accasciato con le mani al volto.. temevano il peggio**, sino a vedere, finalmente, la macchina fotografica.. ma ormai la foto "in corsa" era compromessa!!

Dal Rolle abbiamo poi proseguito verso il Passo di Valles. Qui avremmo dovuto ripiegare verso il Passo di San Pellegrino e rientrare a Moena.. ma qualcuno ha fatto notare che **era presto, e che era uno spreco lasciarli alcuni passi veramente belli..** e così uno sparuto (mica tanto) gruppetto di eroici ha proseguito la collezione dei passi.. inutile dire che ero del gruppo..

Dal **Valles** si scende a **FalCADE**, poi al lago di Alleghe, dove prima di rifornirci.. ho superato me stesso!!! Ovvero abbiamo raggiunto (e superato) una R1100RS bianco perla con sella verde e borse nere (come la mia) portata da un



tipo.. robusto, vestito di nero e casco grigio.. praticamente me..

Il successivo **Passo di Giau** è bellissimo.. si giunge a 2233 metri con una bellissima serie di tornanti molti ampi, lassù si domina un favoloso panorama tutto attorno sulle dolomiti (e la nuvola proprio dietro a noi) breve sosta per l'ultima birretta (in viaggio) e poi via.. si scende verso Cortina, per svoltare, poco prima, verso il Falzarego in località Pocol.. da qui seguì il buon Roberto Casadei.. cercando di fuggire alle nuvole.. non ci fermiamo sul **Falzarego** e proseguiamo diretti verso il **Pordoi**.. ma prima di **Arabba** la nuvola ci attende in agguato.. prendiamo un po' d'acqua che rinfresca solamente.. poi smette di piovere e ci troviamo per alcune centinaia di metri nella polvere di un cantiere..praticamente passati nell'uovo e poi nel pan grattato..si inizia a salire lungo il **Pordoi** e.. quasi tutti i tornanti (e son tanti) sono sporchi di una sabbietta fine fine.. portata da un vero e proprio ruscello che incontriamo quasi in cima.. per concludere.. mucche e cavalli la fanno da padroni, anche in strada.. utilizzando la striscia d'asfalto anche come.. latrina!!! Dopo l'imèpanatura volevano friggerci, insomma..

Giunti in vetta attendiamo chi ancora deve raggiungerci.. ed intanto la nuvola dei Signori "Gattistanchi" quasi ci raggiunge nuovamente... Da qui la discesa ci porta a Moena e quindi all'albergo.

La serata scorre rapida tra una doccia al volo, una buona cena ed un numero imprecisato di birre, discorsi semise-

ri di Big Luca che ci ha raggiunto in albergo, programmi per l'indomani, lampi e tuoni in lontananza, temerari senza macchia né "capelli" (almeno propri!) che tentano di andare a vedere

la romantica luna piena.. :-)

Alla fine vengo colto dal sonno e mi avvio in camera.

La mattina ci accoglie con ottima ed abbondante colazione e sole.. ingombriamo con le moto in fase di "imbarco bagagli" il viottolo dell'albergo, costingendo incerti automobilisti ad avventurarsi tra valige, caschi e manubri più sporgenti dei miei cilindri.

**Big Luca** mi fa un regalo graditissimo consentendomi di provare l'FJR1300. un bel bisonte della strada! Ottimo il comportamento del motore, agile ed elastico, con una potenza ed una prontezza all'altezza della cilindrata.. ma mi sembra (parere del tutto personale) più impacciata del K1200RS (diretta concorrente) e (pare sempre a me) più difficile da far andare in piega, sia del Kappone sia della mia Marghy (tanto docile e cara..) Resta comunque il parere assolutamente favorevole per quel motore, per la protezione aerodinamica e per la linea (che a me piace molto!!)

Dopo i saluti io, SmarioW, Pauletta e due loro amici partiamo verso il rientro.. anche se cercando di rimanere, per quanto possibile, in quota.. Cominciamo dal **Passo di Costalunga**, che da Moena porta a Bolzano, costeggiando prima il bel lago di **Carezza** e poi passando nella suggestiva **Val d'Ega** con le sue rocce a

strapiombo sulla strada, le gallerie "intagliate" nella roccia..

s e m b r a proprio di essere sul fondo di un orrido..

Bolzano è già un delirio di calore al mattino.. quindi cer-



chiamo velocemente di salire verso il Passo di Mendola.. bello e panoramico, strada a tratti stretta, specie per i pulmann che la percorrono, con dei simpatici destra/sinistra/destra, molto invitanti.. ma ho troppo sonno e resto a fare la motoscopa.

Presto anche la mia strada si separa da quella degli altri.. ho in programma un veloce rientro a casa (Umberta mi aspetta e, come sempre quando sono da solo, non vedo l'ora di essere da lei), quindi salgo ancora al Tonale ma poi mi infilo verso Edolo, il lago di Endine, Bergamo, Milano e poi sardostrada sino a Genova.

Una sola nota... il Tonale, in questa stagione, è squallidissimo.. tutti quei casermoni vuoti, tutti i negozi chiusi, pochi bar aperti affollatissimi di motard, solo moto (per fortuna) in giro.. ma una desolazione infinita.

Grazie.. agli Ansolfi (Andrea e Stefy) per aver fatto così bene gli onori di casa, a tutta la banda IRI di essere così ... così!!!, ad Umberta per avermi lasciato andare, anche se lei, impegnata, non ha potuto essere dei nostri e .. a Marghy, che come un buon cavallo amico, continua a scorazzarmi in giro facendomi divertire ogni volta (...)

(Aldo)



## Qualche chilometro prima del Dolomiten Tour

Caricare la moto e partire per le Alpi. In giugno ci sono meno turisti, meno camper, meno pullman. La luce del giorno svanisce molto tardi, e i prati fioriti hanno ancora tutti i colori della primavera. Senza una meta immediata, solo con l'appuntamento di un "I.R.I. Dolomiten Tour" con base a Moena quattro/cinque giorni più avanti... la A22 mi permette di giungere velocemente in vista dei monti. Non ho fretta, esco ad Affi per godermi il lungo lago. Ma dopo pochi minuti mi pento: troppo traffico, troppo poche le curve.

Passate Torbole e Riva mi dirigo per la **Val di Ledro**, poi per la **Val Caffaro** e imbocco il bellissimo **Passo di Croce Domini**, senza farmi intimorire dal cartello "passo chiuso". In effetti i lavori, verso la cima del passo, ci sono, ma si passa su un semplice sterrato. Il Gavia, invece, mi respinge. Pur facendo finta di non vedere il segnale di "traffico interrotto", mi trovo la via sbarrata da una frana, una ruspa e, insieme ad alcune Multistrada inglesi, sono costretto a tornare verso Ponte di Legno. Allora passo il **Tonale**, mi porto su Cles e imbocco la nuovissima strada che porta direttamente in **Val D'Ultimo**.

Prati, laghi azzurrissimi e boschi. I paesi, piccoli e non troppo sfruttati turisticamente, sono tranquillissimi ed inseriti nel territorio. Trovo una stanza al "Post" di San Pancrazio... domani mattina voglio dirigermi sullo Stelvio!

Martedì mattina. Colazione con uno splendido piatto di speck appena tagliato solo per noi. E mi porto a **Glorenza** evitando per bene autostrade e superstrade. Da Glorenza (bel borgo medioevale) si entra in Svizzera tramite la verdissima Val Mustair, un mare di pascoli con le cime innevate tutt'attorno!

Prima di giungere a Valchiava imbocco l'**Umbrail Pass**. Come avevo già potuto constatare lo scorso settembre (anche se in una giornata

meno assolata) questa salita verso lo Stelvio è vera wilderness mototuristica. Oggi non riesco ad evitare molte soste per scattare qualche foto. Siamo solo Claudia ed io, una Futura, e la natura: il bosco, le montagne, il ruscello che scende spumeggiando di sasso in sasso. E ancora una volta il piccolo sterrato non mi fermerà!

Il **Passo dello Stelvio**: sempre lui, la banalità dei tanti negozi di souvenirs e la simpatia dei venditori ambulanti di wurstel e crauti... eppure l'annuale salita allo Stelvio è una sana prassi che non mi sognerei mai di abbandonare! Mi telefona il **Bonetti**: "Elena ed io abbiamo un paio di giorni di ferie, perchè non ci facciamo il Grossglockner prima di raggiungere gli altri di IRI a Moena, venerdì sera?". Beh, mi sembra una buona idea: **"ci si vede alle Stalle giovedì!!!"**

Giù per gli oltre 50 chilometri che portano a Trafoi, poi direzione Bolzano. Ho di nuovo voglia di Dolomiti! Sconfitto l'afa della piana bolzanina solo quando riesco ad imboccare la **Val d'Ega**.

Per la prima volta mi fermo al Lago di Carezza: quante volte ci sono passato accanto senza fermarmi, impaurito dall'enorme numero di pullman parcheggiati!!! Poi il **Costalunga** e, infine, la Val di Fassa, anch'essa ancora vivibile, ad inizio giugno. Trovo una stanzetta all'economicissimo Hotel Oswald e mi concedo un'ottimo spezzatino di capriolo nel vicinoristorante dell'Hotel Scoiattolo.

A nanna presto e presto in piedi! Claudia ed io "ce la giochiamo" sempre con i ciclisti sull'essere i primi a far colazione... ma d'altronde è un peccato perdere tempo a poltrire. Chiuse le valige si riagganciano in fretta alla Futura e... pronti! Ci sono dei passi da queste parti? Sì, e alcuni non li

ho ancora percorsi.

Il Fedaià è sempre piacevole,

scendo fino a Caprile e imbocco il Colle di Santa Lucia per poi dirigermi al **Passo Giau**. Guidabile, immerso nei boschi prima, panoramico poi, il Giau merita di essere inserito tra i passi più belli da percorrere in moto!

Raggiunta Cortina inizio a scendere verso sud, perchè "mi manca" anche il **Passo Mauria**. Ed è un altro passo che "merita". L'altitudine è certamente "meno nobile" dei mitici passi dolomitici, ma l'asfalto è perfetto e con un ottimo grip. I tornanti sono pochi e ben guidabili, le curve prevedibili e... godibilissime. Anche un fermone come me si prende qualche confidenza "allegra", ma il richiamo di un panino e di un "bianchetto" al Bar del passo, mi obbliga ad una "sosta ai box".

Punto al cuore della Carnia: **Forni di Sotto, Forni di Sopra, Sauris**. Cerco di portarmi verso la Val Pesarina, ma trovo impercorribile la Forcella di Lavarzè e dirigo la Futura verso nord-ovest. Valico il **Passo**

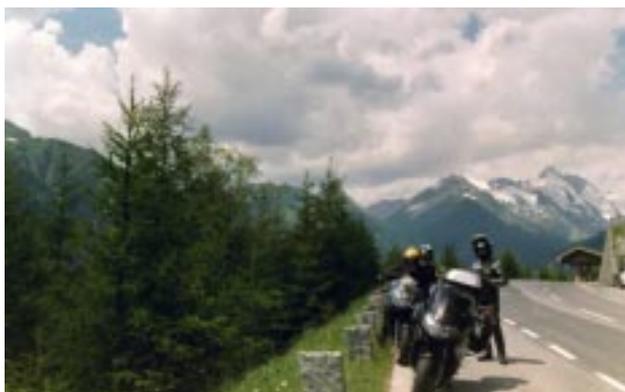


di **Monte Croce di Comelico** e raggiunge Dobbiaco, dove trovo una buona sistemazione per la notte all'Hotel Moritz. Ueilà! Siamo già di giovedì!!! Andiamo pure al **Passo Stalle** a "beccare" il buon Bonetti ed Elena. In realtà Claudia ed io siamo in netto anticipo e ci gustiamo il clima quasi balneare del lago di Anterselva. Quando arriva la "kappona" ci perdiamo, a causa dei saluti, la "pole position" al semaforo, e la salita in cima la dobbiamo fare dietro alle auto... beh, meglio, così non comincio subito a dimostrare la mia "fermosità". In cima allo Stalle ci pappiamo dei wurstel notevoli, che ci fanno quasi dimenticare l'acquazzone che ci seguirà fino a Dollach.

A **Dollach** ritrovo la **pensione Khann della fantastica Signora Gertrude**, ma anche la splendida cucina ed i prezzi competitivi del ristorante dell'**Hotel Zum Post**. Ma soprattutto il borghetto tranquillo, silenzioso, ordinato che si trasforma, all'indomani (e dopo la Somma Colazione di Frau Khann) in uno splendido trampolino per il **Grossglockner**.

A settembre scorso, durante il mio "giro delle Alpi", avevo attraversato la Grossglockner HochAlpenstrasse in una

SEGUE A PAGINA 10 →



# La Rovere

Un racconto di Fabio Baldrati,  
collaboratore della rivista *Mototurismo*

*“Io li venero gli alberi. Li venero quando se ne stanno soli. Sono come uomini solitari. Non come eremiti che se la sono svignata per qualche debolezza, ma come grandi uomini soli, come Beethoven e Nietzsche. Nulla è più sacro, nulla è più esemplare di un grande albero Bello e robusto.”*

(Hermann Hesse)

Rimango come ipnotizzato da quella immagine sulla parete e dal ronzio del proiettore; le diapositive sulla parete sono per me uno dei pochi piaceri invernali. Sì, voglio raccontare questa storia. E' una storia triste per quanto è vera.

Odio l'inverno alla stregua delle tasse. Trascorro questa grigia e gelida giornata al riparo da "tutto" rifugiato in una sorta di oasi: una stanza imbottita di libri, di immagini appese ai muri, di cose e oggetti che prediligio. Guardo diapositive proiettate sul muro, bevo molto Tè. Ascolto musica Pop, poi qualche buon autore italiano. Fuori detta legge lui: il Generale Inverno. Egli è coadiuvato dai suoi più fedeli comandanti: il Gelo, il più maledetto. Il Grigio, il più ostinato. Il Buio Precoce, il più puntuale. Tutti maledetti.

Scosto le tendine dal vetro della finestra e osservo merli e passerì arrivare dal nulla, silenziosi, sulle granaglia che abitualmente spargo in giardino per loro. Certamente quelle meravigliose creature avranno mille ottime ragioni per odiarlo, l'inverno, e questi mesi sono durissimi per loro. Provo piacere aiutandoli. Aiutiamoli, si accontentano di così poco.

Sembrano lontanissime le luminose giornate zingaresche trascorse in moto alla ricerca di luoghi e paesaggi. Ma torneranno, fra qualche mese, e sarò pronto a riviverle in sella alla mia Guzzona con una rinnovata gioia fanciullesca.

Eccola: apro la porta del garage vengo a profanare un incantesimo, l'oscurità che la avvolge lentamente svanisce nei tenui bagliori delle sue cromature. Essa sembra svegliarsi al mio sopraggiungere. Irta sul cavalletto, come al solito, ...con quella sua strafottente ruota inclinata verso l'uscita che sembra sfidarmi. E' una Guzzi California: una motocicletta senza tempo, un modello azzeccatissimo e sempre attuale come lo è, del resto, ogni modello di qualsiasi marca avulso alle mille mode che da sempre affliggono il mondo motociclista. Vi sono le "moto", e sono tante, poi vi sono le "motociclette"; e queste ultime sono rare nella stessa misura in cui risultano inconfondibili: mai bellissime, mai stupefacenti, esse rimangono in listino per molti anni indifferenti allo scorrere del tempo, al passaggio delle mode effimere, ma soprattutto non temono il crescere dei numeretti nel Veglia-Borletti: le "motociclette" percorrono 100.000 chilometri senza troppi grattacapi.

Longevità e bontà in una motocicletta sono pregi ormai messi in secondo piano dall'attuale contesto motociclista, ...una realtà nella quale stento sempre più a ritrovarmi.

Proverò grande gioia entrando in garage fin quando potrò trovarci (potrò metterci) una Motociclette che sa illuminare l'oscurità. Rimarrò fra i Motociclisti finché avvertirò il respiro di questo Popolo ai raduni, durante le soste nei

viaggi, nei ritrovi (come questo). Poco importa se saremo quattro gatti. Perché saremo sempre in pochi, cari amici, non illudiamoci, in pochi e controcorrente. Ad onore del vero questa esclusività non dovrebbe scoraggiarci, al contrario essa temprerà il nostro orgoglio al grido: "pochi ma tosti!".

Chi è il "vero motociclista"? Lo ricerchiamo come il Godot di una commedia di Bertold Brecht, in realtà non esiste, egli è ciò che vorremmo essere ma forse inconsapevolmente lo siamo già. Motociclista è chi sa guardare alla propria moto, è colui che ritrova sé stesso fra gli altri Motociclisti, tutti i Motociclisti. Così io intendo questa passione e continuo, ostinato, a salutare per primo ogni Motociclista che incontro: quando non vengo corrisposto provo un poco di amarezza.

Motociclista: ecco un vocabolo che merita una degna legittimazione e sempre, da ora in poi, lo scriverò con la "M" maiuscola.

Non so quanto tempo ho trascorso qui, in garage, assorto in questi pensieri un po' assurdi, ...ma sono infreddolito. Esco e spengo la luce, il "tonf" della porta alle spalle sembra ripristinare un incantesimo mentre faccio ritorno alla mia stanza ipotecata da un raffreddore... accidenti quanto lo odio l'inverno!

Fuori, in giardino, merli e passerì e pettirossi hanno "ripulito" ogni briciola lasciando solo il gelo sul termo. Inserisco un



CD nello stereo (Eric Clapton) poi ricarico il proiettore di diapositive. Sulla parete alla massima grandezza si danno il "cambio" vedute paesaggistiche vissute e scoperte in sella alla mia Guzzona, ora avvolta nella oscurità silenziosa del garage.

Eccolo, è lui, è il grande e magnifico albero secolare le cui fronde riempiono il paesaggio in un abbraccio materno. Quell'albero è "IL" paesaggio. Al suo cospetto sembra piccola anche la grande casa colonica poco distante. Meschino e abietto il proprietario di quel podere al quale auguro ogni iattura.

Rimango come ipnotizzato da quella immagine e dal ronzio del proiettore. Sì, voglio raccontarvi questa storia, amici miei; vi consiglio di passare oltre se preferite i finali alla melassa perché questa è una storia triste. Triste e vera.

C'era un luogo bellissimo nella Bassa Emiliana. In quella pianura priva di dislivelli soprannominata "il Texas" viveva un patriarca stimato in quattrocento anni, un albero plurisecolare, precisamente una Rovere. La corteccia del suo enorme fusto sembrava un dorso di caimano, i suoi rami primari erano alberi orizzontali distesi da ogni parte senza fine sulla pianura. In estate le sue larghe ombre abbracciavano l'intera campagna, compresa la grande casa disabitata a poca distanza. Era un bellissimo giro in moto, e che spettacolo in lontananza: simili maestosità esistono nelle Fiabe dei Fratelli Grimm, oppure in alcuni stupendi film come Forrest Gump.

Se avessi vinto un Terno al Lotto per prima cosa avrei comprato quel gigante e la vecchia casa, ma quella vincita non l'avevo e neppure potevo immaginare le meschine intenzioni di un piccolo, maledetto, odioso Attila.

Gli Alberi: ci accorgiamo di loro quando agognamo l'ombra nel solleone estivo, oppure quando ci parlano dell'Amazzonia, del Borneo, del Congo. Se necessitiamo del loro legno e del loro spazio ce

SEGUE ALLA PAGINA  
SUCCESSIVA →

# La Rovere

li prendiamo senza pietà e senza porci troppe domande. Gli Alberi: ogni volta in cui ho portato le ruote fra questo magnifico Popolo ne ho ricevuto grande benessere. E ogni anno sono venuto a trovare questo gigante buono, questo Capo del suo Popolo. Non so quante volte ho accarezzato con lo sguardo quella chioma stagliata nell'orizzonte davanti al manubrio della mia Guzzi. Sempre ho sostato a lungo sul ciglio con un piede in terra: rurururururu... il bicilindrico al minimo a 1000 giri aspetta pazientemente il **Clock** della prima marcia che mai mi decidevo ad inserire. Io li venero i grandi alberi solitari, ammetto che a volte mi vedo un po' strano, ...o forse i miei vecchi mi hanno fatto sensibile. Comunque quel gigante di quattro secoli (!) era VIVO, palpitante, il suo caldo respiro abbracciava tutta la campagna a perdita d'occhio: io l'ho avvertito ogni volta. Nei dintorni non vi ho mai visto gente e questo accresceva il mio piacere a venirci: troppo spesso ho visto la rovina e l'abbruttimento del nostro paesaggio al punto che, addirittura, qualche volta ho finito col detestare la presenza della "gente" responsabile dell' "assassinio" di cotanta bellezza donataci dal buon Dio. Un triste elenco che oggi annovera anche questo luogo. Purtroppo.

Ci sono tornato qualche anno fa, in autunno, periodo in cui le sue foglie a milioni iniziano a cadere leggere come fiocchi di neve color giallo-pastello.

**Rhurhurrhurhuru...** eccomi sulla mia California, sono partito di buon mattino e dovei essere vicino, ...ma perché ancora non vedo il mio "gigante"? Eppure la strada è giusta.

NOOOO! Non ci voglio credere. Mio Dio fa che non sia verooooo!

Ma il buon Dio un certo giorno aveva altro da fare e il piccolo

Attila trovò via libera col suo acciaio vigliacco.

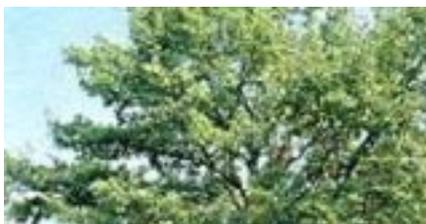
Arrivo incredulo e sgomento, continuo a "pestare" sul bilanciere del cambio a cercare marce già scalate. Il vuoto è pauroso. La "mia" rovere, il "mio" magnifico albero lo hanno... assassinato. Poi macellato: rami grossi e piccoli sono stati segati e accatastati da un lato. Il suo enorme tronco vivisezionato a pezzi emette gemiti di dolore. Io li sento! Impotente. Il giallo-dorato del taglio è impressionante e luccica al sole ma in realtà è rosso, rosso-sangue. Io lo vedo! Impotente.

Hanno usato una maledetta sega speciale, col trattore a cingoli estirperanno il ceppo decapitato e le radici. Non c'è nessuno, meglio così, ...perché l'autore di questa vergogna lo avrei passato a fil di sega. Quella sega.

Eh sì, Grande Patriarca, eri un fuscello quando il Caravaggio dipingeva il Bacco; un gigante quando Garibaldi marciava alla testa del suo esercito addirittura prima dell'Unità d'Italia. Chissà quanti uccelli migratori avranno trovato rifugio e riposo fra il "mondo" dei tuoi rami; quanti braccianti stanchi avranno trovato sollievo nella oasi della tua ombra; quanti bimbi si saranno rincorsi giocosi attorno al tuo infinito tronco. Tutto finito... adesso sei ridotto a un miserando cumulo di legna macilenta, ti hanno assassinato e con te il "tuo" paesaggio. Chi ti ha fatto questo?! Dimmelo!!

Sei sopravvissuto quattro secoli, ...quattrocento anni!! Ma non potevi vincere la meschinità di un pidocchio di omini. La tua forza proba ha vinto mille tempeste e saette, gelate, siccità, alluvioni, ma nulla potevi contro la vilta' dell'acciaio. E il tuo dolore non si misura in decibel.

Quattro secoli di vita, di orgoglio, ...cancellati in meno di un'ora. Un'ora! E per cosa? Per far posto a fagioli e pomodori.



Un'orto. Un'orto del cavolo! Che il tuo carnefice possa farne indigestione per poi smaltirla negli inferi del Dante Alighieri. Quello è il posto che merita.

Non so quanto tempo ho trascorso attonito da quello scempio col borbottio del motore al minimo, prima di "rinsavire" al **Clock** della prima marcia. Sono tornato a casa col grop-



po in gola e non ho oltrepassato la terza marcia, forse la quarta.

Volevo bene a quell'albero. Era un vero amico. Mi mancherà.

**Toc Toc** (sulla porta): "Fabioooo la cena è prontaaaaa". Accendo la luce. Spengo proiettore e stereo. Eh sì, vecchia rovere, che fiabesca meraviglia eri...

Dovrò spegnere anche un'altro itinerario. L'ennesimo.

Lampeggi a "V".

**Fabio Baldrati**

## Qualche chilometro prima del Dolomiten Tour

(segue da pagina 6)

giornata con un tempo pessimo: oggi, sul Grossglockner c'è un sole fantastico!!!

Già al primo "colpo d'occhio", notiamo che i 17 euro di pedaggio sono ben spesi: gli addetti alla strada stanno ramazzando via il ghiaino portato dal temporale della notte!!! Poi il ghiacciaio del Franz-Josef Hohe e, da non andar-più-via, l'Edelweiss Spitze, il punto panoramico più alto di tutto il massiccio... sembra di essere in cima al mondo... e tutt'intorno altre, splendide, montagne.

E poi la strada: in giugno sono ancora pochi i camper. Ancor meno i pullman. E' il regno dei motociclisti: tedeschi, indigeni austriaci, belgi, tantissimi olandesi, qualche italiano. Chiedo a Riky (nettamente più veloce di me) di fare l'andatura. Riesco (riesce) a non staccarmi. Arriviamo alla stazione d'uscita nord e, ovviamente, rigiriamo la moto e torniamo indietro... se non dovessimo essere a Moena per cena, credo che potremmo passare così l'intera giornata :-)

Una stupida foratura ad un

chilometro da Linz azzoppa la Futura, ma un gommista stakanovista (ma caro, vergognosamente caro) mi rimette in moto per le due del pomeriggio! Entriamo in Italia per un panino "scampatorale" poi facendoci **Falzarego, Valparola e Sella** (non c'è bisogno di commenti, no?) raggiungiamo Moena e gli altri partecipanti ad "IRI Dolomiten Tour".

Poi è solo la storia di uno dei tanti, come sempre bellissimi, raduni di I.R.I., il **Dolomiten Tour 2003**, dove non riesci mai a capire se è maggiore il piacere dei chilometri percorsi in gruppo o, molto più probabile, quello di rivedere delle vecchie facce amiche :-D

Il report del D.T. 2003 lo ha già scritto Aldo... (pigrizia post rientro-al-lavoro...)... ma, non è che si possa organizzare un DTbis a luglio, un DTtris ad agosto e un DTquater a settembre???????

Ah, un'annotazione: scendere "allegri" dal Pordoi alle 8 di sera è stato fantastico: niente traffico, il ritmo dettato dai GS e dalle VFR di Bart e Bru-

no... e io che sono riuscito a non farmi distaccare... probabilmente Casadei e Rafagas cominciano a risentire dell'età :-D

(Giancarlo "gattostanco" Gattelli)



# I.R.I. - Mortadella Il raduno nazionale 2003



26-28 settembre 2003.  
Base logistica:  
Tolè (BO),  
Hotel Falco d'Oro

Anche se ancora non e' finito non riesco a trattenere i miei complimenti per gli organizzatori. Marani e Bonetti sono stati magici, questo raduno ha **alzato il livello da raggiungere**, sono veramente al settimo cielo. La cosa che mi ha veramente colpito e' stata l'estrema professionalita' e il lato

umano. Essere qui e come sentirsi in. Una grande famiglia, penso che il raduno della **mortadella** diventera' una tappa obbligata. Per adesso un lampeggio felice e a presto. (Peppe che gioca in anticipo dotato di palmare wireless BlackBerry)

Cos'è un raduno, è un cocktail speciale, confezionato per l'occasione, i cui componenti danno di volta in volta un sapore unico ed irripetibile alla mistura. Molti amici hanno organizzato raduni (un paio persino io), molti hanno collaborato a **creare attimi irripetibili** per tutti i partecipanti, dando un senso all'essere amici e motociclisti, mettendo la propria umanità e la propria intelligenza all'opera per creare uno spazio felice in un mondo bastardo.

Piove a dirotto, ed io ascolto dentro di me il sapore di quest'esperienza. Cos'è che per me la rende così speciale? Il clima, credo. Ovviamente non quello atmosferico :-). Cene, pranzi, agriturismi, colline e panorami stupendi sono componenti abbastanza usuali nei nostri incontri. Ma solo persone dense di umanità potevano organizzare una tale quantità di avvenimenti, divertimenti, sorprese, in un clima di così profonda e coinvolgente simpatia. Tutti speriamo che simili raduni si ripetano ogni anno, io lo spero. Oggi, semplicemente, grazie. (Ferdinando "Saetta" Saita e Sabrina)

**Rientrati doloranti ma contenti...** Un grazie particolare a Luciana e Luciano per le medicazioni e l'assistenza, ad Andrea "gentlemen" per non esserci venuto addosso, a tutti

gli altri per le attenzioni ricevute, agli organizzatori per il raduno e grazie per il premio per i migliori "scivolatori"...

P.S. : per chi non lo sapesse io, la zavorra e la moto ci siamo "sbucciati" la parte dx... (Piero "Erfa" Fadda - Honda CBR 1100 XX - Roma)

Anche noi arrivati senza problemi, salvo un po' d'acqua negli ultimi 30-35 km. Che dire? Raduno fantastico, durante il quale ha avuto il battesimo del fuoco una nuova unità della grande armata IRI: le gloriose **Fermonen Divisionen** che, "fermamente" guidate da Ermanno e coscienziosamente "scopate" (in senso buono, né!) da Max Marchetti hanno **seminato il terrore** nelle migliori cantine dei Colli Bolognesi (intesi come D.O.C.) ed **espugnato all'arma bianca** (= forchetta) un alto colle che resterà nella storia come **Col delle Tagliatelle** (semplicemente divine, ma anche le tigelle, le crescentine, i salumi ... slurp!). Un'idea brillantissima, da tenere presente per futuri raduni.

I "magnifici quattro" (strettamente in ordine alfabetico: Ermanno, Marco, Max e Riky) si sono fatti in quattro (ma non lo erano già?) :-)) e con il valido aiuto delle rispettive consorti e di altri volontari, tra i quali

**SEGUE ALLA  
PAGINA SUCCESSIVA →**

## L'appetito vien mangiando... mortadella



del **Kolonnello Rafagas**

**IL tutto è partito così per gioco, chissà per sfida, davanti ad una crescenta in veranda a casa nostra.**

**Sulle prime tutti andavano alla schiva... pareva una rottura di palle, poi cammin facendo... anzi mangiando, sono uscite alcune idee e le cose hanno iniziato a delinearsi.**

**Dopo un periodo di stasi, abbiamo ripreso in mano le cose e via via il raduno ha preso corpo. Il Gatto monta il sito, Riky lo riempie ed inventa un magico file che ci scambieremo almeno 100 volte, Caos e Daniela partono all'assalto di alcuni sponsor ed assieme a Max, che tentava di farsi di nebbia, e Giada, partoriscono un percorso culinario... e basta :-P**

**Un mese prima ho un ritorno di fiamma e vado dallo Spacciatore con l'intento di scroccare \$ e ci riesco; poi l'idea della maglietta... facciamola strana!!! Direi che ci siamo riusciti; prendendo spunto dalle ruote disegnate dall'Ingegnere Riky, ipotizziamo una maglietta degna di Iri. Costerà troppo?? Ci siamo domandati più volte, mah, vedremo le adesioni.**

**Poi tutto apparentemente tace... ma nel frattempo testiamo i tour, vediamo l'hotel e ci affidiamo alla sorte per le cene!!! Ma ciò non basta, preghiamo per il tempo che nessuno può condizionare, o quasi nessuno.**

**Ultime fibrillazioni per il timore che qlcn manchi all'appello, Ettore che aderisce a tutto, ma ancora non conferma la presenza, altri che si aggiungono all'ultimo, qlcn da buca, ma alla fine eravamo tutti o quasi.**

**Il resto è cronaca, i giri, qlcn che cade, ma si rialza, chi scoppia... di salute, il black-out, chi deve rientrare a badare le pagnotte :-)) insomma un po' di tutto come sempre.**

**Cosa voglio dire con tutto questo????????????????**  
**Nulla di particolare, ma solo condividere con tutti Voi quanto sia stato bello dedicare un po' del nostro tempo a fare in modo che questo bel gruppo si ritrovi, gioisca degli stessi momenti, rida delle stesse battute, insomma far vivere questo club che spesso si contorce, si ribella, si rifonda, rinasce, si scazza, ma alla fine resta certamente una bellissima "COSA".**

**Vi voglio bene IRISTI!**



# I.R.I. - Mortadella 2003

un noto giullare di Firenze, non hanno lasciato nulla di intentato per farci passare una giornata memorabile. Sono perfino riusciti a farci avere il bel tempo! A loro un ringraziamento di tutto cuore, e a tutti un arrivederci presto. Lampeggi a dieta da oggi... :-)))  
Babbo Natale

riamente scatenato lo spasso dell'irrefrenabile banda delle "vecchie comari", di cui mi onoro di far parte... :-D  
(Pierluigi "Zio LoneWolf" Miranda con Platypus)

Scrivo solo ora che riesco a mettermi davanti ad un computer anche se l'annuncio del-



l'arrivo a casa l'avevo dato ieri via SMS!

Grazie di cuore a tutti per le bellissime giornate passate assieme.

Peccato che siamo così lontani. Potremmo affittare un paesetto e sono convinto che

Eccomi arrivato, alle 17.40 circa, bagnato fradicio nonostante la "vela antipioggia" - l'acqua e' passata dal collo e dai polsi, vabbe'... agnimmodo, tutto OK.

Ancora grazie "al volo" agli organizzatori e agli "sponsor", soprattutto a Emanuele e i suoi CD, ma il ringraziamento piu' sentito va agli amici che hanno reso questo raduno unico, nonostante i tentativi di Girmi di affossarlo ad ogni costo con le sue "premiazioni" e il **lancio di mortadelle... :D**

E infine un grazie speciale va a Marco, Angela e **Francesca** Marani, che hanno involonta-

ci regaleremmo una bella vita. Un ringraziamento poi in particolare a tutte le ragazze IRI. Le motocicliste sono mitiche e le zavorre stoiche. Ci devono voler davvero un gran bene! Alle prossime **I Luciani**

Eccomi in ritardo ma ieri sera ho fatto l'errore di sdraiarmi sul divano a guardare il GP... e non mi sono piu' rialzato :-)

Il nostro ritorno e' stato molto tranquillo: abbiamo rinunciato al Monte Penice per la premura di Aspy e le notizie sul tempo che arrivavano da ovest. Abbiamo quindi fatto la **scorta Presidenziale** fino allo svincolo di Piacenza e siamo

arrivati a casa con la giusta quantita' di acqua per la pulizia delle tute :-)

...Gran bel weekend!!! Un raduno iri e' come un fuoco d'artificio: per prepararlo ci vuole fantasia, lavoro e maestria... poi, accesa la miccia, tutto succede in un attimo. Dopo si puo' ricordare e raccontare, ma niente puo' essere come esserci stato. Per ravvivare i ricordi e raccontare a chi non c'era eccovi qualche immagine: <http://www.nichele.net/Mortadella> A presto,  
**Paolo & Simona**

Credo che tutto sia riuscito bene soprattutto per i partecipanti che hanno reso il tutto veramente bello!

Tutto questo unito all'aiuto degli **sponsor**, Motoaction, Salumificio Felsineo e Music Time (di Emanuele e Cosetta), hanno fatto il resto. Noi abbiamo fatto la nostra parte, ma credo ne + ne - di molti soci che hanno organizzato incontri tra amici.

Sono , anzi siamo felicissimi dei giorni appena trascorsi con tutti VOI!!!!!!!!!!!!!! Un abbraccio **Marco (Rafagas) ed Angela (Santa)**

Rientrati .... anche se un po' bagnati ma felicissimi della tre giorni con le vostre facciette. Ottima compagnia, mangiato tanto, belle strade insomma il "solito" raduno IRI :-)

Grazie a tutti. Un grazie particolare a Marco, Ricki, Caos e Max per il tutto il tempo e la fatica che ci hanno dedicato...  
(**Roberto BMW R1150GS Cervia**)

Se si riesce, si dovrebbe applicare la formula a tutti i prossimi raduni: è come l'opzione "fermo" o "vivace" per i vini !!! Abbiamo avuto anche la fortuna del bel tempo, è vero, ma è stata la classica ciliegina sulla torta.

lo facevo parte del gruppo "fermo", guidato da Ermanno e Max Marchetti. A parte la coinvolgente simpatia emiliana, i nostri condottieri hanno crea-



to per noi delle situazioni bellissime: **le visite alle quiete pievi** che sembrano assopite al di fuori del tempo e dei nostri affanni, la sosta nella campagna con le spiegazioni ed i racconti di **appassionati viticoltori e vinificatori**, giovani e meno giovani, un agriturismo meraviglioso dove ho mangiato le migliori tagliatelle al ragù che riesca a ricordare ...

Ermanno ci accompagnava, ci spiegava, si faceva da parte per lasciare la parola ai protagonisti locali che ci ospitavano per mostrarci la vinificazione fra tecnica e passione, la distesa dei filari meccanizzati e le tracce dell'antica aia sotto ai nostri piedi. Al contrario di quanto possa far immaginare **la nostra velocità media (Circa 14 km/h)** è stato un sabato molto intenso, e non solo di **ciccicoli, lambrusco, tagliatelle, barricati, tigelle**, e tante altre cose che alla sera di sabato mi avevano già portato all'indigestione :-)

Soprattutto sono stato felice del fatto che le numerose soste hanno aumentato il tempo che ho potuto trascorrere con gli amici: non mi vergogno a dire che il principale motivo della mia partecipazione ai raduni è l'incontro con tanta gente alla quale voglio bene. La moto viene dopo ... il **boxer è importante, il cuore di più.**

Grazie agli organizzatori: ricordo Angela ed Elena, in particolare, che si sono presa la briga di far quadrare i conti, levandoci perfino l'impiccio di pagare il conto dell'albergo, Marco che zompava fra i tavoli con i gadget ed il grande Girmi che ha trasformato il momento delle premiazioni in un angolo cabaret dei migliori.

Grazie ai partecipanti: guardavo la fila delle moto che mi precedevano e pensavo a quanto siano scemi certi luoghi comuni sui motociclisti; io vedo gente rispettosa, ordinata e non per questo noiosa od annoiata! Un'altra perla di felicità... grazie da me e da Stefania a tutti. (**Gogo & Shrek - BMW R 1150 RT - Verona**)

Colgo l'occasione per fare i complimenti agli organizzatori per il giro... davvero bello, mi sono divertito molto... ma riag-

**SEGUE ALLA PAGINA SUCCESSIVA →**

## La scoperta

"Quelli" del giro lungo, si sono rifocillati presso un **Bar alimentare "senza nome"** (nel senso che non c'è) a **Castiglione di Garfagnana (LU)**.

**Salendo verso Passo delle Radici è sulla sinistra, subito dopo aver oltrepassato un ampio parcheggio. Il telefono è 0583/68001**

La spesa è irrisoria.

Come dice il Goblin:

"Spettacolare per una merenda con formaggi e salumi locali. Assolutamente da sentire la mondiola, salume tipico." Semplice, ma accoglienza ottima.



# I.R.I. - Mortadella 2003

ganciandomi a quanto sopra credo che dal prossimo giro farò parte anch'io del battaglione fermonen....

**MODE ROMPICOGLIONI ON**  
Come ha notato qualcuno, durante la pausa panini, **lo stile di guida di molti di noi in questi anni è davvero migliorato**, alcuni sono arrivati a livelli "irraggiungibili" nel senso che si fa fatica a stargli dietro :-). Perfino la figlia del Marani (che diceva di essere una lenta) in più di una occasione ha "dominato" il gruppetto. Purtroppo, quando si è in gruppo e il primo parte a razzo, molti (io compreso) vengono presi dalla voglia di seguire.... Solo una volta arrivato a casa (ed aver subito il cazziatone dalla Stefy) mi sono reso conto che forse ha ragione lei. Perché rischiare di rovinarsi e rovinare la gita a tutti solo per aver dato voce al "Valentino" che alberga dentro di noi? Comunque il problema è più mio, nel senso che potevo pensarci prima ed **aggregarmi al giro polleggiati ... MODE ROMPICOGLIONI OFF**

Bando alle ciancie complimenti ancora a Marani, Bonetti etc etc per l'organizzazione ed

i gadgets Un plauso al Girmi che ha tenuto banco. E un ben tronati al battaglione romani... era da una vita che non si vedeva gente come: Ettore, Pierluigi, Saita, Fadda, Tinti, ed un po' meno, nel senso che è più facile vederla, la Federica (sempre bravissima in moto)  
**Ansolfa**

Mah... **secondo me anche facendo il giro lungo c'era la possibilità di andar pianino... lo là dietro sono andato polleggiato tutto il giorno**, e chi non aveva voglia di smanettare è rimasto + indietro a goderci curve e panorama... Salendo l'Abetone sono andato talmente piano che la Elena mi ha fatto il cazziatone! :-)  
...ed è tutto dire... lei voleva fare le foto alle moto nell'ultimo tratto in mezzo al bosco, ma io mi son perso via guardando i colori dell'autunno e mi avete seminato tutti... :-)

Credo che in tutto sabato il mio contagiri non abbia mai passato i 5000 RPM. Io mi sono divertito un sacco rimanendo dietro a quel "gran Zozzo" dello Zorat che pennellava traiettorie, e ti assicuro che là in fondo eravamo davvero poco pre-

occupati se qualche solitario, o anche tutto il gruppo, se ne andava in fuga... :-). Insomma, la prossima volta fai pure il giro lungo se ne hai voglia, e magari prenditela un po' + con comodo... e poi si sa, l'ultimo della fila "scopa" come un matto tutto il giorno :-)  
Ciao! **Riky**

Ho messo al volo anche io delle **foto online**, così' come stavano senza lavorazioni (e chi ci ha il tempo) <http://www.osteriafuoriporta.netharpo/mortadella> (**Harpo**)

Anch'io mi unisco al coro di plauso per l'ottimo raduno e ringrazio di cuore gli organizzatori. Mi scuso anche della nostra partenza al volo la domenica mattina. Non sono riuscito a salutare alcuni di voi - una ragione per trovarci ancora :-). Ciao a tutti,  
**A.Z. (l'esimio Professore)**

**Riccardo Bonetti scriveva:**  
"...quando vado in giro con la coppia Marani-Casadei mi seminano puntualmente dopo 2 curve... chiaro che poi fanno una sosta e mi aspettano, ma il **Casadei potrebbe**



**almeno aspettare ad accendere la sigaretta! Quando arrivo di solito è già a metà!!"**

**-DROTFL :-D**

Se ci fossi io farebbe in tempo anche a farsela la sigaretta! Prendi la cartina.... prendi il tabacco... stendilo.... chiudi la cartina... riponi il tabacco, riponi le cartine... accendi... **fuma tranquillo**.... Oh arriva MaxMarchetti! :-)  
**Max Marchetti** - Savigno (BO)

...anch'io ho avuto la sensazione di aver partecipato a qualcosa di speciale... mi dispiace di essermi catapultato via da Tolè senza aver salutato tutti. Lo faccio ora... ma avevo una cosa importante da fare, a casa... (**Fabrizio**, il nostro motofotografo)

Giocando a rimpiazzino con la pioggia, ma riuscendo ad evitare gli scrosci più seri e godendomi Raticosa&Futa, sono rientrato anch'io alla base, dopo aver salutato anche i miei ex-soci (ma ancora grandi e tant amici) di **TDMitalia...**

Credo che con IRI-Mortadella la colonna Emiliana di IRI (Marco, Riki, Ermanno, Max) abbia fatto un piccolo capolavoro: il giro polleggiato, il giro guidato, un ottimo albergo, i gadget degli sponsor (*qualcuno più amico/socio che sponsor... vero Emanuele?*) e l'intrattenitore/presentatore toscano durante la cena :-D

Grazie. Per l'amicizia, per i chilometri assieme, per la *sopportazione di chi mi stava dietro mentre scorrevano lenti i miei tornanti a destra* (ebbene sì: ho rinunciato al polleggiamento per ridurre la velocità del giro veloce, vero Federica?), per le risate. Con un gruppo così i week end passano con la rapidità della luce!  
(**Giancarlo "gattostanco" Gattelli**)

...Ecco... a proposito...  
...secondo me quando Girmi fa certe esibizioni meriterebbe quantomeno di pagare la metà... :-)

...va scritturato... :-)  
Ok dai... vado a mangiare qualcosina che **in questo week end si è mangiato poco e male!** :-P (**Riky+Elena**)

**SEGUE ALLA PAGINA SUCCESSIVA →**

by **Caos876**

## Polleggiati Tour



Dunque, il giro polleggiato e' iniziato ovviamente da Tole' e si e' subito arrestato presso la **Cantina Rivabella**, nel comune di **Monte San Pietro**. Il titolare ci ha fatto visitare la cantina, si e' profuso in spiegazioni sulle tecniche di vinificazione e conservazione dei vini. In particolare abbiamo visto all'opera le macchine per la spremitura e il trattamento dei vini, cantine dei barrique compresa.

Dopo aver soddisfatto la sete di sapere abbiamo soddisfatto altri appetiti meno nobili, con **assaggi di affettati, formaggi e vari tipi di vini**.

Lasciato a malincuore quel tempio della cultura, ci siamo

lanciati sulle tracce della storia, e il nostro successivo arresto e' stato presso la **chiesa di Santa Maria Assunta di Fagnano** in quel di **Castello di Serravalle**, un bel tempio di epoca Romanica, famoso perchè da quelle parti nacque Papa Onorio II.

Rinfrescato lo spirito, abbiamo lestamente raggiunto l'**agriturismo Case Fonsi**, ubicato nel comune di **Monteveglia**, che ci ha ospitati per il **pranzo**.

Faticosamente risollepati dal **pantagruelico** pranzo non abbiamo trovato di meglio che visitare l'**Abbazia di Monteveglia**, pregevole cattedrale sui

colli dell'omonimo comune. Ma dato che anche l'appetito ha le sue esigenze, dopo una fugace visita, ci siamo dirette alle **vigne Vignudelli**, nel comune di **Monte San Pietro**, dove ci e' stato servito il **vino nuovo** e la **grappa** vecchia, accompagnati da **dolcetti** locali.

L'ultima tappa e' stata la **Pieve di Roffeno**, stupenda fonte battesimale del 1300, prima di raggiungere faticosamente ed in ritardo, la base di IRI-Mortadella.



# I.R.I. - Mortadella 2003

Ciao a tutti, anch'io sono ritornato hieri notte.

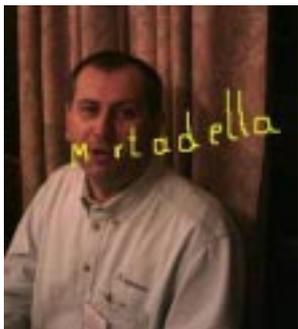
Grazie mille a gli organizzatori, particolarmente a Marco, nostro guida volante. Grazie anche a tutti partezipanti per le ottimi giorni, la amicita e il divertimento. I Photo sono là: [http://oberstclan.de/Dieter/IRI\\_Mortadella\\_2003](http://oberstclan.de/Dieter/IRI_Mortadella_2003) (sono un po ridotti per proteggere il rete elettrico d'Italia, ma si qualcuno voule gli originali li trasmetto direttamente volon- tieri). Il mio giro era en totale ca. 1500 km e é consigliabile: Partenza di Heufeld Giovedi, valle del fiume Inn, St. Moritz (CH), Passo Julier, Passo Spluga, Milano/Orino - Pensione Carletto, Imola, Tole/Tole/Tole, Maranello, Val d'Adige, Val Pusteria, Passo Stalle, Val Tauern, Passo Thurn, Val Brixen, Passo Ursprung, Valle del fiume Leitzach, Arrivo a Heufeld Domenica :-)

A presto (**Dieter, dell' Italia settentrionale**)

Rientrati asciutti, ora ci tocca trovare il posto per tutti i gadget usciti dal cilindro di Rafagas... e io che credevo fosse- ro conigli...!

Di tutti gli IRI Raduni ai quali ho partecipato, da 6 anni a questa parte, credo che la Mortadella sia stato quello con il più alto rapporto prezzo/qualità. Ottimo l'alloggio (tenere a mente per altri raduni), ottime le cene, strade estremamente impegnative (almeno per me: quasi sempre al limite per non perdere la coda del gruppone), ma... la cosa più bella è stata, come sempre, ma ogni volta di più, la compagnia!

Credo che lo spirito IRI (non



solo quello evocato sabato sera...) sia una cosa irripetibile ed introvabile in altre manifestazioni motociclistiche (e non). I ringraziamenti sono quasi ovvi, ma va comunque spesa una serie di digitazioni per sottolineare lo sforzo ed il successo organizzativo di tutti gli IRI-Ber che si sono impegnati e che hanno sacrificato molto del loro tempo libero di queste ultime settimane per far divertire una massa di divoratori (di km e di cibarie) come noi. Ma è già ora di pensare al prossimo!

IRI - Trifola e/o IRI - Prenatal??? Noi DURi intanto già iniziamo a pensare al **Raduro 2004**. E ci toccherà lavorare sodo per non sfigurare...!!!

**Romolo - Perugia**

Beh, che dire... io sono rientrato ieri nella mattinata, alle 14 ero già a casuccia, **dopo i soliti passi "evitasardo"** Cerreto e Bracco.. e dopo qualche goccia in Liguria, ma nulla che mi abbia infastidito davvero. Giri favolosi, Amici con la A più che maiuscola. Ogni volta imparo qualcosa di più da loro e della mia moto.. quando avrò finito di impararla la cambierò, non prima! :-)

La voglia di un giro un po' lungo, di far dei km assieme ad altri era tantissima.. ed è stata soddisfatta. Un grazie non basterebbe, non può bastare a ringraziare chi ha organizzato questo evento.. è stato sicuramente un esempio da cui trarre spunti, sperando di poter presto contraccambiare.

Marco, Angela, Ricky, Elena, Ermanno, Max, Emanuele, Cosetta.. siete stati veramente Grandi!

Saluto tutti coloro che non son riuscito a salutare sabato mattina... compresi i miei compagni di viaggio (del primo tratto), lasciati un po' in fret-



ta.. ma quando a Marghy gira.. devo assecondare le sue voglie di curve! :-)

A presto, a tutti!!

**Aldo (Margherita)**

Mi pare che abbiate detto tutto e quindi non voglio ripetermi. Viaggio di rientro in Cadore senza neanche una goccia d'acqua ma anzi tutto sotto un tiepido sole e dato che anche il rientro fa parte del raduno, lo spirito dello stesso non poteva essere tradito per cui, io, Roberta, Lio e Luisa abbiamo deviato per Mestre dove, al ristorante "alla pesa" ci siamo rifocillati con un bel pranzo a base di pesce. Nel sito <http://community.webshots.com/album/92590196pVGnis> sto caricando le foto fatte.

Gli smanettoni del giro lungo sono pregati di non piangere di fronte alla foto della tavola, di non strapparsi i capelli alla vista della cantina e di non gridare dalla disperazione osservando le fantastiche curve tutte gustate a panza piena ed in comoda piega.

Bacione a tutti, **Alex da Belun**

QUALCHE LETTERA,  
MOLTE DOMANDE,  
POCHE RISPOSTE

## Pesci nuovi ?

Risponde (se ne ha voglia) Girmi



Sono una vostra affezionata lettrice e, anche se questa è la prima uscita di questo giornale, amo in particolar modo la rubrica "Pesci Nuovi".

Sarò forse sentimentale e persino un po' patetica, ma le storie vere che racconterete già mi commuovono e mi fanno pensare. La maggior parte delle lettere che riceverete parlerà di madri, mariti, mogli, matrimoni, gatti, cani, pappagalli, funghi, dire, fare, baciare, lettera e testamento, mentre io vorrei dedicare due righe a **mia figlia che ha 22 anni**, è simpatica, è una bella ragazza, è educata anche se motociclista, ed è così attaccata alla famiglia che a volte partecipa anche a qualche motoraduno insieme a me e a suo padre.

L'unico difetto che ha, se di difetto si può parlare, è che soffre di **sonnambulismo**; figurati che a volte le succede di addormentarsi in una camera e di risvegliarsi la mattina dopo in una camera completamente diversa e di non ricordarsi niente.

Mio marito all'inizio era sospettoso in quanto questi episodi

di sonnambulismo si verificavano incredibilmente in occasione dei motoraduni di cui accennavo sopra, e nella sua gelosia di padre attribuiva la responsabilità alla presenza nello stesso albergo del ragazzo di **Francesca**.

Poi però mia figlia si è documentata (ti ho già detto che è anche intelligente?) con frequenti visite in biblioteca (ti ho già detto che il suo ragazzo fa il bibliotecario?) e infine ha chiarito il mistero e ci ha spiegato che la causa scatenante del fenomeno sarebbe la stanchezza accumulata durante la **giornata motociclistica**.

Così adesso è tornata la serenità in famiglia: quando mia figlia viene con noi in moto mio marito non si preoccupa più del suo sonnambulismo, e se Francesca invece non se la sente noi la lasciamo tranquillamente a casa da sola perché di una ragazza così coscienziosa qualsiasi genitore si fiderebbe ad occhi chiusi. (La tua lettrice affezionata, **Angela**)

Carissima Angela, innanzitutto grazie per i tuoi complimenti, ma il merito della riuscita del nostro giornale è solo tuo e dei nostri affezionatissimi lettori, ma veniamo al tuo problema.

Parlare di sonnambulismo come di un "difetto" effettivamente mi sembra eccessivo, figurati che la storia annovera molti celebri sonnambuli, come Lazzaro tanto per citarne uno.

E se il paragone con il celebre "nottivago" ti sembra un po' azzardato ad un esame attento noterai che esistono diverse similitudini tra i due casi, ma la più importante, quella che non lascia adito a fraintendimenti è che per far uscire dalla camera il soggetto, in entrambi i casi, una persona adulta si deve mettere fuori dalla porta e urlare "Alzati e cammina!!!".

Capisco poi il desiderio di comprendere l'atteggiamento di tuo marito che definisci "sospettoso" ma non dimentichiamoci che è colpa sua se Francesca ha coltivato la passione per la moto, anzi sarebbe da capire se non abbia intrapreso la carriera da centauro solo per non spezzare una sorta di cordone ombelicale che la lega a tuo marito, rottura che sicuramente sarebbe stata molto traumatica per lui.

Come terapia vi potrei consi-

gliare prima di tutto di continuare a leggere la nostra rubrica e poi di organizzare periodicamente una serata da passare in famiglia, consumando una bella cenetta a lume di candela e poi, magari sul divano, sotto una morbida trapunta, godervi la visione di una cassetta della serie Alvaro Vitali (tra i titoli ti consiglio "L'insegnante al mare con tutta la classe" oppure "La vergine, il toro e il capricorno" o "La ripetente fa l'occhietto al preside"). Prima di finire ti vorrei dare un ultimo consiglio: non tenere nascosto questo problema ai tuoi amici motociclisti, anzi, consiglia a tuo marito di prendere forza da loro, dal loro affetto, dalle loro parole dettate dall'amicizia; vedrai che confidandoti in loro troverete soltanto collaborazione e nascerà spontaneo in quei cuori ricoperti di dura pelliccia la voglia di aiutarvi magari, chissà, chiudendo a chiave le porte delle camere. Comunque tutto è bene quel che finisce bene, sono contento che sia tornato il sereno in famiglia, dai un bacio a tua figlia e un abbraccio complice a tuo marito. Mi raccomando passa delle buone feste e non dimenticare di augurare a tutti i tuoi cari un 2004 pieno di Pesci Nuovi!

Girmi

## L'angolo della poesia

*L'albero a cui tendevi  
l'inesperta mano,  
quell'unto tuo cardano  
ed il carburator.*

*Nel muto box solingo  
rimonti tutto or ora  
e in pugno avanza ancora  
una vite e tre bullon.*

*Tu fuor con la pazienza  
ricerchi l'aria mite  
e quell'inutil vite  
tosto getti nel bidon.*

*Sei sulla strada fredda  
sei nella notte nera  
che l'incubo s'avvera  
non si risveglia il motor.*

## Scatti del passato

Chi vuole conoscere i dettagli di questa foto è pregato di inviare altre immagini storiche... sarà la nostra catena di S. Antonio. La didascalia di questa foto sul prossimo numero :-D



■ 4 gennaio 2004



## Eco della Serva

dicembre 2003 - nr. zero

Direttore Irresponsabile:  
Paolo Maria "Aspy" Giardini

Caporedattore:  
Giancarlo "gattostanco" Gattelli

Hanno collaborato  
a questo numero zero:

Paolo "Babbo Natale" Schiannini

Roberto "Gogo" Garlato

Un ringraziamento particolare a Fabio Baldrati,  
collaboratore della rivista Mototurismo

Marco "Rafagas" Marani

Ermanno "Caos876" Cavara

Lorenzo "Girmi" Girolami

E a molti (spesso involontari) soci che partecipano attivamente alle varie attività moto-eno-cazzeggio-turistico-gastronomiche di I.R.I.

Per diventare collaboratori dell'Eco della Serva è sufficiente inviare qualcosa di pubblicabile all'esimio Caporedattore.

Il materiale non espressamente richiesto (soprattutto se di valore) non viene restituito :-D

■ 10/11 gennaio 2004

## MusicJamSession '04

Il misfatto si svolgerà **Sabato 10 e domenica 11 gennaio 2004** presso l'**HOTEL PUNTABELLA** di **Varazze (SV)**.

Gli *Organizzatori* comunicano che il locale si trova in cima ad una scenografica scogliera tra Arenzano e Varazze, e che le **uscite autostradali consigliate** sono :

da est (Milano - Genova - resto del mondo): ARENZANO

da ovest (Torino - Cuneo - altra parte del mondo): VARAZZE

Non ci si può sbagliare, quando la strada Aurelia sale verso la cima di una scogliera, ci si ritrova a Puntabella. Saranno comunque previsti punti di ritrovo ai caselli autostradali di Arenzano e Varazze.

*Il misfatto si svolgerà dalle 18 in avanti...*

Per coloro che arrivassero in anticipo sull'orario previsto, si organizzano visite guidate alle amenità dei luoghi limitrofi.

Per l'aperitivo di benvenuto attendiamo la conferma di tal Rondante da Fano!! **La cena sarà servita verso le ore 21.**

### MENU'

Antipasti misti della casa a buffet

Primi piatti :

Lasagne Portofino

(al pesto, al forno)

Pennette gamberetti e carciofi

Secondi piatti :

Fritto misto del Golfo

Sorbetto al limone

Scaloppine ai porcini

Dolce:

Panna cotta dello Chef

o macedonia con gelato

Vini della casa :

Bianco Diletto vivace di

Albenga e Dolcetto di Dogliani

Caffè e ammazzacaffè

Avremo a disposizione una veranda (riscaldata) sul mare in cui potranno esibirsi i nostri artisti. Le camere rimarranno a disposizione sino al primo pomeriggio della domenica. La colazione non avrà rigidi orari prestabiliti... quando si scende "se magna".

Il fatto che a tavola sia presente il vino della casa non pregiudica la possibilità di **integrare le scorte con nettari di provenienze diverse**, come avvenne lo scorso anno, fatto che riscosse un notevole successo.

Risulterà ancor più importante non trascurare il **"carburante"** (braulio & c.), utile per il felice prosieguo della serata - nottata - mattina, nonché per lubrificare le uogle.

**Costi dell'intero evento : 60 euro a persona**

- 5 euro di maggiorazione per la camera singola

- 2 euro circa a persona per diritti SIAE che saranno anticipati dall'organizzazione.

**Chiusura definitiva delle prenotazioni:**

**19 dicembre 2003**

INTERVENITE NUMEROSI!!!!!!

(IRI - Battaglione Liguria)

